



## **E COSÌ**

di Marco Onofrio

...E così  
quel veliero di cento stelle  
verdastre e imminchionite  
colò a picco nel tamburo  
sfondato nei cieli  
e lo disciolse, limpido  
il bianco segreto  
della notte:  
(occhi di gatta ferita  
livida fanciulla)  
affranta e mareggiata  
questa sera del mattino  
moribondo  
di stanca dolcezza.

Questo, è a quanto si riuscì  
dal richiamo silenzioso della porta:  
mattino.

È una veste strappata e cadente  
lo spossato destino di pioggia.

C'è uno stinto serpente di luce  
che rutila e volteggia  
tra pontili di nuvole in amore  
ingoiano arcobaleni  
sospesi nel silenzio più normale  
su altalene di cristallo  
su carrucole di buio e di dolore  
ardui archi possenti  
splendono, splendono  
sorvolano baratri  
rane  
di vuoto senza inizio  
e senza fine.

Ma ecco, il sole, dal fronte  
compatto dei nubi  
che spalanca la porta del cielo  
occhio di gigante e vecchio mago  
tra le labbra umide, aperte  
del mondo  
generoso, libero e insensato  
di un sorriso impareggiabile  
la vita.

Da **È giorno** *EdiLet*, Roma 2007